

SI FA SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SITUAZIONE IN ITALIA: STRADE INTERROTTE, TRENI IN RITARDO, AEROPORTI CHIUSI

Neve e ghiaccio bloccano decine di paesi

Muore assiderato uno studente di 15 anni nel Cuneese - Due le vittime della tromba d'aria a Messina - Il gelo inchioda gli scambi ferroviari nella stazione di Udine - L'unico collegamento con alcuni paesi del Modenese sono delle squadre di sciatori - Branchi di lupi respinti a fucilate dai pastori alle falde dei Nebrodi - Traffico paralizzato a Terni e Spoleto

IL GELO IN EUROPA

Treni isolati in Jugoslavia morti a decine nella Francia

In Slovenia le squadre di soccorso si aprono il varco, nella muraglia di ghiaccio, usando la dinamite - Intere regioni francesi completamente tagliate fuori dal resto del paese - I rifornimenti con l'elicottero

Tutta l'Europa è attanagliata da un maltempo di eccezionale portata, che in alcuni paesi (come in Jugoslavia, Francia e Spagna) ha letteralmente sconvolto l'intera vita nazionale, bloccando le strade e le ferrovie, isolando città e villaggi, provocando danni e vittime. Una morsa di gelo quale non si ricordava a memoria d'uomo e che rischia di provocare ulteriori disastri per la difficoltà di portare soccorsi alle popolazioni più colpite e di riparare i danni più gravi alle strutture civili (ponti, linee telefoniche e telefoniche, centrali idroelettriche) danneggiate.

BELGRADO

Un vero disastro, in Jugoslavia, il maltempo. Da tutte le repubbliche jugoslave giungono notizie di ammassamenti di neve, che bloccano numerose parti del paese.

Completamente isolata dal resto della nazione, a causa della neve e del gelo, la capitale della Bosnia-Erzegovina, Sarajevo: la coltre nevosa raggiunge, nelle strade della città, un metro di altezza. In Slovenia la neve ha raggiunto i quattro metri di altezza, creando sulle strade una muraglia invalicabile. In qualche caso è stato necessario servirsi della dinamite per aprire dei varchi alle colonne di soccorso che tentavano di raggiungere le località isolate. Migliaia di volontari stanno lavorando a spazzare la neve per liberare le centinaia di vetture rimaste sepolte. Interi convogli ferroviari sono rimasti bloccati, ed è stato difficile persino rintracciare, sepolti sotto la immane coltre bianca.

MADRID

Freddo intensissimo su tutta la Spagna, quasi intera ricoperta di neve e ghiaccio. E' l'inverno più rigido del secolo, si rileva. Nel sud la città di Cordova ha visto il termometro scendere a 7 sotto zero mentre ad Albacete sono stati segnati 25 gradi sotto lo zero; cinquantatré nella provincia di Albacete risultano isolati, con molti danni ai celebri frutteti e alle coltivazioni di limone. A Tarragona, nella Spagna mediterranea, 24 sotto zero. Il fiume Ebro è gelato in molti punti.

PARIGI

In tutta la Francia il maltempo è divenuto una vera e propria tragedia. Intere regioni (come la Drome e l'Ardeche) sono isolate e decine di elicotteri militari le sorvolano lanciando viveri, coperte e medicine. Decine sono i decessi per assideramento. Il prefetto della regione della Drome ha chiesto per radio agli abitanti delle zone più colpite di tracciare sulla neve dei grandi SOS, visibili dal cielo, per ottenere lo sgombero dei feriti e dei malati più gravi. Nella valle del Rodano le maggiori arterie sono state riaperte al traffico ma la circolazione è sempre pericolosa a causa del ghiaccio e della nebbia che grava su tutta la zona. Oltre duecento autocarri sono ancora abbandonati sull'autostrada A-7 e sulla nazionale numero 7, nella media valle del Rodano. La temperatura è polare: meno 24 a Grenoble, meno 26 a Saint-Etienne, meno 20 a Rodez, meno 12 a Montelimar e Tolosa.

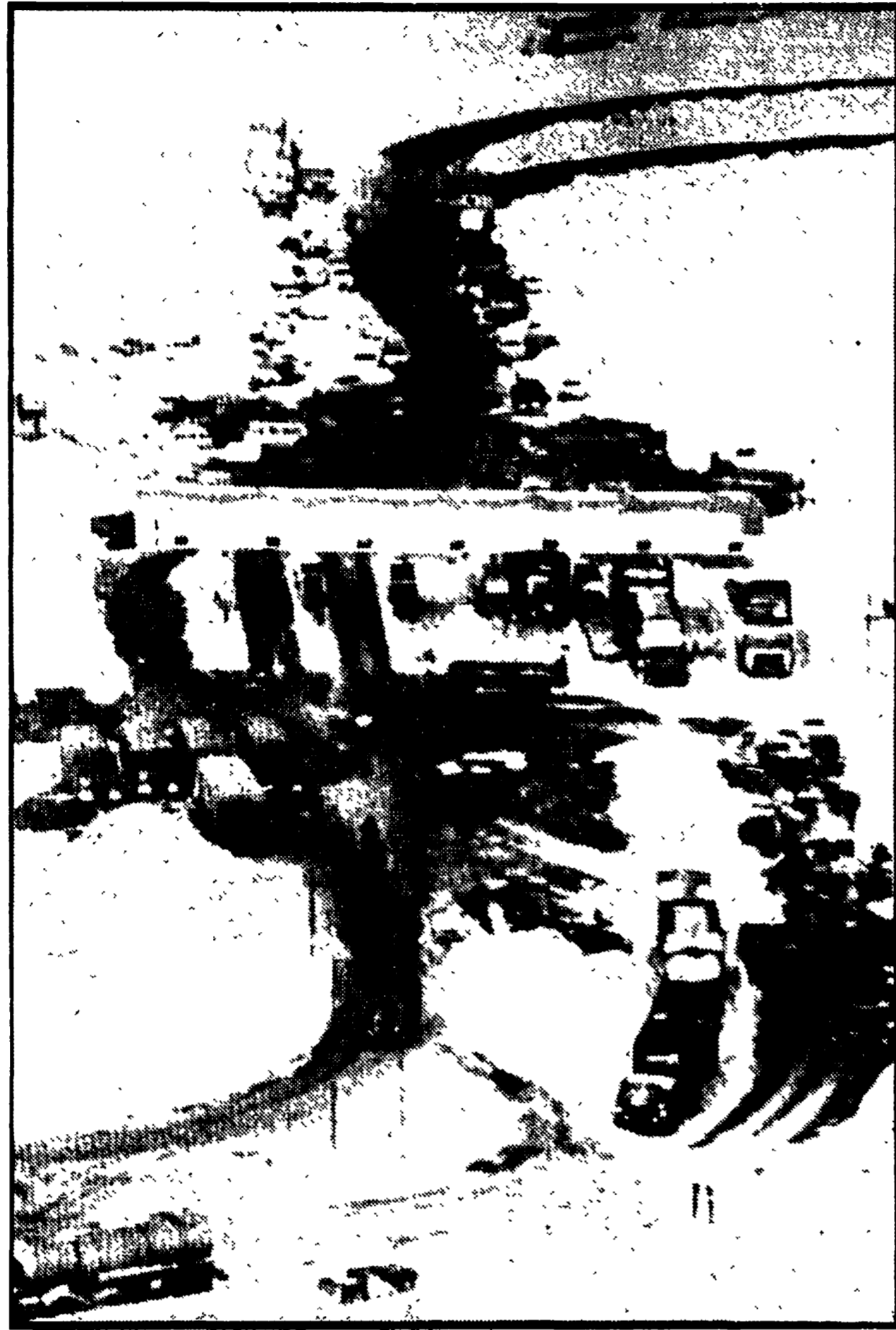
BONN

Punte altissime di freddo in tutta la Germania occidentale. In Baviera il termometro è sceso a meno 28 a Weiden, vicino a Monaco. Il traffico ferroviario subisce ritardi e interruzioni mentre la circolazione fluviale, a causa del gelo, è quanto mai difficile.

LONDRA

L'aeroporto centrale della capitale inglese, Heathrow, è di nuovo chiuso al traffico a causa delle condizioni delle piste in seguito al gelo ed alla nebbia. Oltre 12.000 persone sono ammassate nelle sale d'attesa di Heathrow e dell'altro aeroporto londinese di Gatwick, in attesa di poter ripartire. La situazione si fa difficile soprattutto per i numerosi bambini; le autorità aeroportuali hanno chiesto l'aiuto di alberghi e ristoranti. Il traffico stradale, specie nelle regioni orientali della Gran Bretagna e nella zona di Liverpool, è reso difficile e precario dalla scarsa visibilità, dalla neve e dal ghiaccio.

Tempo proibitivo anche in tutti gli Stati Uniti. Tempeste di neve hanno ricoperto tutto il territorio dalle Montagne Rocciose ai Grandi Laghi, bloccando migliaia di automobilisti e di passeggeri di aerei che rientravano a casa dalla vacanza invernale.



Questo è un tratto dell'autostrada francese A-7, presso Pierrelatte, nella valle del Rodano: il traffico vi procede adesso lentamente, fra le centinaia di vetture abbandonate da otto giorni ai margini della strada



Una visione dell'incidente stradale che ha bloccato per alcune ore, a causa del gelo, il tratto dell'Aurelia tra Pisa e Livorno

Spaventosa sciagura in una cittadina francese

Esplode il garage di un palazzo: uccise nel sonno sedici persone

Vapori di benzina avrebbero provocato la deflagrazione — Drammatica opera di salvataggio Spazzata via una casetta di un piano che si trovava nei pressi — Undici bambini fra le vittime

L'accusa è contraria a scarcerare Buttafuoco

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Ore decisive per Antonio Buttafuoco, l'anziano commercialista in carcere dal 20 ottobre come indiziato di correttezza nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro, scomparso poco più di un mese prima. Il sostituto procuratore della Repubblica, Salio, ha infatti espresso stamane parere negativo sulla istanza di scarcerazione presentata per la seconda volta dai difensori. Ora, la decisione spetta al giudice istruttore Fratantonio che aveva già respinto la prima analogia richiesta. Quando deciderà, Fratantonio? «Oggi certamente no — ha detto stamane al giornalista — non se ne parlerà prima di domani». Il giudice istruttore può non tener conto del parere della Procura. Da parte sua il sostituto Salio ha già fatto sapere che, nel caso Buttafuoco riacquisisse la libertà egli non ricorrerà: «Nei suoi confronti permangono gravi indizi — ha detto Salio — ma se la Procura si appellasse, si perderebbe ancora tempo prezioso». Questo atteggiamento fa ritenere che la scarcerazione di Buttafuoco sia ormai imminente. Il G. I. addeberrebbe, in questo caso, la soluzione processualmente meno impegnativa (la concessione della libertà provvisoria). Comunque, la scarcerazione del commercialista darebbe il crisma ufficiale a ciò che è sotto gli occhi di tutti: che, ad oltre tre mesi e mezzo dalla scomparsa del giornalista, le indagini sono praticamente a zero.

ACHAU (Francia), 4. Una terribile esplosione ha squassato, la scorsa notte, la metà di un edificio di otto piani e una piccola casa di un piano che si trovava nei pressi. I morti, fino a questo momento, sono sedici e i feriti undici. Non è escluso, però, che quando tutte le macerie saranno rimosse non venga recuperato qualche altro corpo. Tutto è avvenuto nel cuore della notte, mentre le famiglie che abitano nello stabile si trovavano già a letto.

L'esplosione è stata spaventosa e si è verificata nel garage posto sotto la casa. Nei locali, di solito, venivano sistemate, ogni notte, almeno quaranta macchine. Inoltre, in un angolo, era piazzato anche un piccolo distributore di benzina. Deve essere stato proprio l'accumulo dei vapori di benzina, a provocare la terribile esplosione.

Il boato è stato tremendo. Almeno per mezzo chilometro nei dintorni, i vetri delle finestre delle case sono andati in frantumi. Il palazzo di otto piani si è invece letteralmente aperto su di un fianco e grandi blocchi di cemento sono stati scaraventati lontano. Una piccola casa ad un piano che si trovava nei pressi è stata spazzata via.

L'opera di soccorso è iniziata quasi subito. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, soldati, poliziotti e volontari. Achau è una cittadina della Francia meridionale, a poco più di 70 chilometri da Tolosa ed è densamente popolata. La sciagura ha quindi mobilitato, nel giro di pochi minuti, anche tutti gli abitanti del luogo. Col trascorrere delle ore e dopo il recupero delle prime salme, ci si è subito resi conto che le vittime della sciagura erano state molte di più di quanto si pensasse in un primo momento. Al termine della giornata, il numero definitivo era di 16: 11 dei quali bambini. I militari di una vicina caserma hanno dichiarato di aver pensato, subito dopo l'esplosione, ad un attentato. Sappia la verità erano poi stati fra i primi ad accorrere per prestare i primi soccorsi ai feriti. Del custode del palazzo che dormiva proprio nel garage della esplosione non è stata trovata più traccia.



Una drammatica immagine della sciagura in Francia: i Vigili del fuoco portano in salvo gli abitanti del palazzo nel quale si è verificata l'esplosione

La morsa di gelo polare che attanaglia il nostro Paese non accenna a diminuire. Si tratta di un fenomeno che è andato al di là delle stesse previsioni dei meteorologi, i quali avevano pur predetto delle «feste al freddo». Freddo e bufera di neve o di pioggia si sono abbattuti in questi giorni su tutta l'Italia, dal nord al sud, facendo registrare ieri temperature record (i meno 25 di Aosta e i meno 15 di Torino), provocando notevoli danni e numerose vittime (si pensi ai sei morti per la frana a Castellammare di Stabia). Il primo a risentirne in maniera diretta ed immediata è stato il traffico, spesso bloccato (e non soltanto ai valichi montani) dallo spessore della coltre nevosa o da frane e sempre reso assai pericoloso dal manto di ghiaccio che ricopriva l'asfalto. Ancor oggi la circolazione è difficile su importanti arterie nazionali come la via Emilia, l'Autostrada del Sole, la Genova-Savona, tutte le autostrade dell'Italia settentrionale, la statale Aurelia, le consolari Salara e Flaminia. Le pro-

bitive condizioni del mare, d'altro canto, hanno impedito i collegamenti marittimi con numerose isole, specie del Mezzogiorno, ed obbligato le frotte di pescherecci in Sicilia come nei porti dell'Adriatico — a restare in porto rafforzando gli ormeggi.

Numerosi i centri abitati rimasti isolati dalla neve, come nell'entroterra genovese, nella valle del Natisone (in Friuli), e in provincia dell'Aquila. Tutto ciò si traduce ovviamente, per le popolazioni colpite, in un danno economico oltre che in un serio disagio materiale.

Le condizioni del tempo non sembrano, oltretutto, in via di miglioramento. Anzi, le precipitazioni atmosferiche (ossia nevicate e piogge) tenderanno ad intensificarsi e ad estendersi prima al sud e sulle regioni centrali, successivamente su quelle adriatiche. La temperatura resterà invariata, con una accentuata diminuzione sulla Sardegna.

Ma vediamo, regione per regione, le situazioni più drammatiche.

PIEMONTE

La temperatura particolarmente rigida ha costretto la circolazione a lunghi e disastrosi rallentamenti per il sottile e pericoloso strato di ghiaccio che copre le strade. Alle 10 di mattina la colonna di mercurio segnava a Torino i gradi sotto lo zero, dopo aver toccato i meno 15 nella notte; stabile sui meno 20, invece, nelle Langhe e nel Cuneese. In provincia di Cuneo uno studente di 15 anni, Paolo D'Angelo, è morto assiderato durante un'escursione sui monti. Il D'Angelo si era recato con alcuni amici

nell'alta Valle di Stura, per raggiungere, camminando con le racchette ai piedi sulla neve, il rifugio Laus. A circa 2.200 metri d'altezza lo studente è rimasto isolato dal gruppo insieme ad un compagno ed è stato sorpreso dalla oscurità. I due si sono riparati sotto una roccia, dove hanno trascorso la notte allo addiaccio. Al mattino dopo la temperatura era scesa, nella zona, a meno 30 il D'Angelo è stato trovato morto assiderato da una squadra di soccorso: l'altro ragazzo se la caverà.

LIGURIA

Una violenta nevicata è caduta su Genova e sulle alture della città rendendo il traffico veicolare assai difficile. Raffiche di vento violentissime fanno turbinare la ne-

ve fresca, rendendo nulla la visibilità in molte zone. In difficoltà anche l'attività del porto, per la violenza della mareggiata.

LOMBARDIA

Meno 6 sotto zero registrati, ieri mattina, alla periferia di Milano; meno 13 a Lodi, meno 6 a Bergamo. La nebbia, aumentata dal gelo, rende pericolosissimo il traffico su molte strade che collegano il capoluogo lombardo con le cit-

tà vicine, anche perché uno strato di ghiaccio ricopre la sede stradale. Rimangono però aperti ai voli in partenza ed in arrivo, sia pur non a pieno ritmo, gli aeroporti di Linate e della Malpensa.

FRIULI E VENETO

Nevica ancora, da stanotte a Venezia e sulle isole dell'estuario; la circolazione stradale sulla terraferma si svolge a rilento. Difficile, in provincia e il gelo, anche in particolare a Udine.

Nel Friuli-Venezia Giulia la temperatura è rigida, con punte di 24 sotto zero al valico di Fusine. L'intera provincia di Udine, dal mare ai monti, è stata poi liberata dagli spezzati nevati. Nel traffico ferroviario si registrano ritardi dovuti soprattutto a difficoltà di manovra nelle stazioni (in particolare a Udine) per il congelamento degli scarichi: il direttissimo Vienna-Roma è arrivato a Tarvisio con quattro ore di ritardo.

TOSCANA E UMBRIA

Quattro autotreni e tre autotreni sono andati fuori strada ieri sull'Aurelia, nel tratto Pisa-Livorno, a causa del fondo ghiacciato. Il traffico è rimasto bloccato per diverse ore; una sola persona è rimasta ferita in modo per fortuna non grave: l'autista di uno dei pesanti automezzi.

A Spoleto è nevicato per tutta la notte; il valico della Somma, sulla Flaminia, rimasta bloccata per due ore, è stato poi liberato dagli spezzati nevati. Molti gli automezzi rimasti invece bloccati sulla statale Spoleto-Acquasparta e sulle strade di montagna. Una ventina di automezzi finiti fuori strada e alcuni viaggiatori sono stati ricoverati, feriti, all'ospedale di Spoleto. Traffico difficilissimo su tutto l'Appennino umbromarchigiano.

CALABRIA

Una violenta mareggiata si è abbattuta su tutto il litorale tirrenico della costa calabrese, e con particolare violenza nella zona tra Paola e Cetraro (Cosenza). Numerose

abitazioni, raggiunte da gigantesche ondate, sono rimaste danneggiate. A Cetraro Marina le onde hanno inghiottito l'intera ala di un grosso edificio, provocando gravi danni.

SICILIA

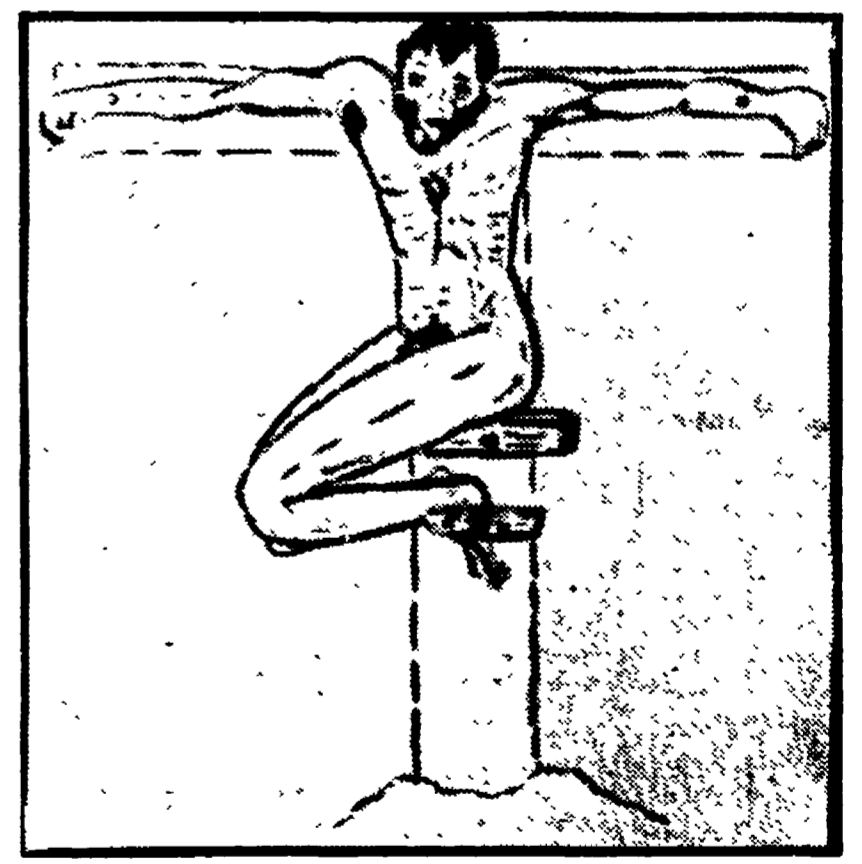
La tromba d'aria abbattuta sabato scorso su Messina ha causato due vittime: è morto, nelle prime ore di ieri mattina, il pensionato Nunzio Pirrone, di 71 anni, rimasto ferito durante il ciclone. E' deceduto anche Giuseppe Russo, di 75 anni, che era stato

scagliato dal vortice d'aria contro una cancellata. Su tutta la Sicilia neve e freddo, con venti e forti raffiche e mare a forza nova. A Tortorici (Messina) branchi di lupi affamati hanno aggredito alcune greggi e sono stati respinti a fucilate dai pastori.

Scoperta archeologica a Gerusalemme

2000 anni fa crocifiggevano in questo modo

Dall'esame dei resti di un giovane ebreo risulterebbe che era in vigore un supplizio più crudele di quanto si ritenga tradizionalmente



GERUSALEMME, 4. Ha suscitato impressione — riferisce oggi l'«Israel Exploration Journal» — la notizia del ritrovamento, durante scavi effettuati nell'antico cimitero di Givat Hamivtar, nei quartieri nord-orientali di Gerusalemme, di parti dello scheletro di un giovane ebreo (fra i 25 e i 28 anni) crocifisso circa duemila anni fa, di nome Yehohanon, appartenente, come risulta dalle iscrizioni in lingua aramca trovate sul sarcofago di pietra calcarea nel quale furono poste dopo l'esecuzione, le sue ossa «ad una ricca e stimata famiglia».

Quale significato ha questa scoperta? Non, certo, che si sia avuta «la prova che la crocifissione era diffusa a quell'epoca»: ciò si sapeva senza possibilità di dubbio (basti pensare, ad esempio, agli schiavi ribelli di Spartaco, crocifissi lungo le strade d'Italia da Crasso, di cui parlano concordemente tutte le fonti).

Caso mai, il professor Nicu Haas, della facoltà di anatomia dell'Università ebraica, può essere arrivato — così, almeno, egli e le agenzie di stampa affermano — ad alcune conclusioni nuove circa le modalità della crocifissione in Palestina.

La vittima, infatti, sarebbe stata inchiodata sulla croce non come si immagina attraverso l'iconografia tradizionale, ma seduta, con le gambe di traverso ed i chiodi conficcati nel fianco dei piedi, appena al di sotto dei calcagni: «Una posizione — precisa il dottor Haas — di costrizione, difficile e inattuata, evidentemente tesa ad accrescere gli spasmi del suppliziato»; e lo studioso argomenta poi con molti particolari questo assunto. Se, come ritengono alcuni studiosi, come il dottor Abraham Biran, direttore del Dipartimento antichità, questo tipo di crocifissione (forma corrente di pena sia per la legge fenicia che per la legge romana), era di uso corrente a Gerusalemme all'epoca in cui fu crocifisso Yehohanon, può darsi che anche il Cristo (seppure il ritrovamento si riferisca ad un centinaio d'anni prima, nel corso dei massacri riferiti dallo storico Flavio Giuseppe) sia stato mandato a morte nello stesso modo. E qui, appunto, consisterebbe l'interesse del ritrovamento studiato dal dottor Haas.

Nelle foto: in alto, un piede del giovane crocifisso attraversato dal chiodo. In basso, la posizione della vittima nella ricostruzione degli archeologi israeliani.